



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR

9.2

Soazza

– Soazza

1a stesura

03.94/pir

Poscritti

☒ rilevato

v- n XXX XXX XXX

☐ visitato, non rilevato☐ insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Comune e parrocchia, Soazza condivide in gran parte le vicende storiche di popolazione e culturali di Mesocco e di tutta la Valle. Numerose sono le tracce delle popolazioni pre-romane compresi gli Etruschi. La presenza romana, tra l'altro, si volse al controllo della strada del passo e alla cura delle vie di comunicazione in genere. Tra i popoli germanici dell'età delle grandi migrazioni succedute alla caduta dell'Impero Romano numerose sono le testimonianze della presenza dei Longobardi, dei quali è documentato il dominio su tutta la valle, e dei Franchi (VIII-IX secolo). Particolarmente importante dal punto di vista ecclesiastico tale dominazione che condusse la Valle sotto la gerarchia del Vescovato di Coira sottraendola a quello di Como.

Nell'ambito della giurisdizione di Mesocco, Soazza formava con Lostallo la parte Sotto Porta e Mesocco quella Sopra Porta in riferimento a uno sbarramento che divideva la valle in due parti in corrispondenza di un punto subito a sud della rocca di Mesocco, là dove ancora oggi passa il confine tra il comune di Mesocco e quello di Soazza.

Nei secoli XV, XVI e successivi appare particolarmente eminente in Soazza la famiglia à Marca, come nel resto della Valle, peraltro. Importante era la posizione del villaggio quale punto di partenza per la frontiera di Chiavenna attraverso il Passo della Forcola. Si ha notizia di un'iniziativa per il miglioramento di tale strada all'inizio del XVII secolo.

Nel 1710 il comune acquistò l'alpe Ingamba del territorio di Lostallo per 1000 talleri. Il 27 agosto del 1834 lo straripamento della Moesa portò via circa quaranta magazzini con fieno e granaglie.

L'ampliamento del percorso interno a carrozzabile nella prima metà del secolo richiese la distruzione di numerosi fabbricati e ciò determinò in seguito la sostituzione degli edifici a connotazione tipicamente rurale con edifici a

./.

Qualificazione

Termine di confronto

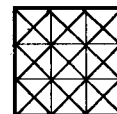
☐ città☒ villaggio☐ borgo☐ frazione (Weiler)☐ villaggio urbanizzato☐ caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-architettoniche

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio con forti tratti di cittadinità grazie all'opera di edificazione di case borghesi seguita alla demolizione delle preesistenze in dipendenza dall'ampliamento del percorso interno principale a carrozzabile nel secolo scorso.

Buone qualità situazionali in una terrazza alta sopra il fondovalle.

Eccezionali le qualità spaziali grazie al prezioso e raro spazio stradale in un villaggio rurale, quasi esempio di strada cittadina ottocentesca, nel contrasto di tale allineamento con imponenti tipi rurali utilitari e abitativo utilitari in pendio, nei numerosi percorsi gradinati, acciottolati o in conci di taglio incrociandosi con quelli principali asfaltati; nella forte dominanza del complesso ecclesiastico e nel confronto tra chiesa parrocchiale alta su un

./.



corridoio con il carattere degli edifici borghesi così che quella parte del villaggio (G 1.1) assunse un aspetto cittadino.

Determinante in qualche misura per la configurazione dello sviluppo edilizio fu anche il passaggio della linea ferroviaria Bellinzona-Mesocco (1905-1907), da un lato con la costruzione del vallo con il ponte ad arco sopra un percorso d'accesso all'insediamento (E 0.0.20), dall'altro con la realizzazione della stazione (E 0.0.28) che avviò la nascita di un quartiere della stazione che non ebbe però séguito. Testimonianza di tale impulso edilizio è la casa Toschini (E 0.0.27), già ristorante, che per le forme rimanda ancora al secolo precedente.

Fino agli inizi del secolo, quanto alle attività economiche, esisteva ancora la coltivazione del gelso, accanto alle più comuni colture foraggere, di mais, all'allevamento di bovini, allo sfruttamento dei boschi di castagne. In generale, gli ultimi decenni hanno visto il progressivo calo degli impiegati nell'agricoltura a favore del settore terziario, a fronte di una situazione pressoché stabile in quello secondario.

Dal punto di vista ecclesiastico Soazza dipendeva, attraverso la chiesa di S. Maria al Castello di Mesocco, dalla Collegiata di S. Vittore alla quale ancora nel 1626 versava le decime. Nel 1520 erano attivi due cappellani. Nel 1633 diviene parrocchia, forse già dal 1626. Dal 1636 curano le funzioni i cappuccini, dal 1923 dei sacerdoti.

La Chiesa parrocchiale di S. Martino (E 0 2.12) è citata nel 1219. Alla data del 1583 l'edificio era ancora allo stato originario. Fondamentali lavori di sistemazione e trasformazione furono ultimati nel 1639. Il piccolo ossario è del 1700 circa. Alla metà dello stesso secolo risale la cappella dell'Addolorata (E 0.2.13). La chiesa di S. Rocco (E 1.0.6) viene citata per la prima volta nel 1583; non esisteva comunque prima del 1419. Profondi cambiamenti si ebbero durante la prima metà del secolo XVII. Ultime rinnovazioni nel 1899 e 1937.

L'ospizio (E 0.0.33), un tempo sede della missione dei cappuccini, oggi canonica, venne costruito probabilmente poco dopo l'arrivo dei cappuccini nel 1639.

./.

Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)

dosso con gli altri edifici monumentali dell'insediamento stabilenti un forte rapporto a vista tra di loro e con il nucleo di edifici utilitari sul fondo-valle.

Eccezionali le qualità storico architettoniche, non solo per i singoli monumenti di grande momento - i tre edifici ecclesiastici, l'Ospizio, la signorile Casa a Marca - ma soprattutto per il progettato tratto lungo strada di edifici borghesi ottocenteschi, per il prezioso nucleo di edifici utilitari in pietra a vista sul fondovalle in ottimo stato di conservazione e per la presenza di numerosi edifici rurali in pietra a vista di particolare arcaicità e imponenza all'interno del nucleo principale.



Poscritti

Posto sul versante destro della valle, in una terrazza sollevata rispetto al fondovalle, Soazza ha il suo momento edilizio principale, quanto a caratterizzazione dell'immagine dell'insediamento, negli edifici borghesi della seconda metà dell'Ottocento costruiti ai lati della strada resa carrozzabile nel secolo scorso (G 1.1). L'edificazione a valle e a monte di questo allineamento (P 1), insieme a edifici anch'essi riferenti all'epoca e alle tipologie edilizie dell'allineamento lungo strada e a emergenze di grande prestigio e rilievo storico architettonico, quali il Palazzo à Marca (E 1.0.7), mostra la sua originaria e fondamentale natura rurale con tracce dell'edificazione medievale.

Dominante su tutto l'insediamento, soprattutto a una vista da valle, e stabilente un rapporto a vista privilegiato con il castello di Mesocco e con le emergenze di maggior prestigio di Soazza è il nucleo con la chiesa di S. Martino (G 0.2) sulla sommità di un colle, una situazione simile a quella della chiesa parrocchiale di Mesocco ma con un rapporto visivo tra complesso ecclesiastico e resto dell'insediamento maggiore rispetto a quanto si ha per Mesocco. Da tale punto elevato si ha una vista dominante anche sull'insieme utilitario di Campagna (G 0.5) sul fondovalle valle, oltre il fiume. In piano, ai piedi dell'insieme principale staccato da questo da una piccola porzione prativa (I-De II) è il nucleo di pochi edifici (G 0.3). Il vallo della ferrovia, elevato di qualche metro rispetto al piano di emergenza da terra degli edifici di questo insieme, fa sì che questo risulti quasi affossato, e allo stesso tempo determina un netto stacco da un altro piccolo insieme (G 0.4) i cui pochi edifici si addossano a un contropendio roccioso.

Chiesa di S. Martino (E 0 2.12), Chiesa di S. Rocco (E 1.0.6), Ospizio, costruito in pendio a monte del nucleo principale (E 0.0.33) e palazzo à Marca (E 1.0.7) per la rispettiva posizione e la mole si richiamano a vicenda e, allo stesso tempo, fungono da elementi di riferimento per il resto dell'edificazione. Ciascuna di queste emergenze si è impiantata man mano sul territorio, facendo riferimento alle altre emergenze monumentali dell'insediamento e, nel caso della chiesa di S. Martino, con riferimento ai monumenti della valle.

La Carta Siegfried del 1872, quanto ai percorsi, evidenzia una situazione pressoché uguale a quella attuale. E' leggibile, comunque, oltre alla strada già carrozzabile che supera il dislivello dal fondovalle con ripidi tornanti, passando a est del complesso ecclesiastico, un sentiero che dà accesso al villaggio passando a ovest della chiesa. Non compare ancora la ferrovia. Non è facile la lettura di eventuali edifici là dove oggi è il piccolo insieme addossato a una sporgenza rocciosa (G 0.4), i quali, pure, dovevano già essere presenti nell'ultimo trentennio del secolo scorso. In ogni caso, in tale posizione, una planimetria del 1819-1830 segna cinque edifici. Decisamente maggiore era lo stacco tra insieme ecclesiastico e resto dell'insediamento, stacco oggi in parte riempito da edificazioni a partire dall'inizio del secolo (I-De II). E', comunque, ancora possibile una lettura dei limiti degli insiemi storici che tale area di stacco contribuisce a individuare.

La realizzazione degli edifici a corridoio lungo strada (G 1.1) determina la trasformazione del paesaggio dei tetti, precedentemente a due falde col colmo trasversale all'andamento del pendio. A una vista da sopra, il percorso della strada principale è quindi identificato anche dal paesaggio dei tetti e il villaggio riceve, in questo modo, oltre ai monumenti detti, un nuovo punto di riferimento per l'orientamento. La nuova tipologia insediatasi deve tenere conto della topografia così che, lungo la strada, le case del lato a valle emergono con altezza minore che sul retro. Facciate perlopiù a tre o quattro

./.



Poscritti

piani, a tre o cinque assi, di case abitative mono e plurifamiliari e pubbliche, tutte intonacate e a volumi singoli. I tratti di prestigio rappresentati dall'ingresso e dalle facciate principali verso strada vengono privilegiati rispetto all'esposizione favorevole verso valle. Spesso alla vecchia sostanza edilizia si applica una nuova facciata. Il percorso principale restituisce un'immagine di un centro cittadino più importante e consistente di quanto sia in realtà.

Rimangono alcune testimonianze della precedente edificazione lungo tale percorso. La loro sopravvivenza alla pressoché generale opera di demolizione suggerisce l'idea di una volontà di conservazione testimoniale delle pre-esistenze. L'estremità meridionale è fortemente marcata da un edificio a due piani in muratura, seicentesco, una semplice casa a due piani, coperta a due falde, col lato lungo verso strada con motivi ornamentali quali una decorazione a graffito a fingere le bugne angolari, e orecchioni alle finestre (1.1.3). Si pone alla testa dell'allineamento ottocentesco del lato a valle e funge da spartistrada tra percorso principale e uno secondario che procede verso valle attraverso un passaggio sotarco. Equivalente posizione e funzione spartistrada ha all'estremità opposta, anch'esso sul lato a valle, un edificio con uguale forma il cui intonaco pesante maschera in parte l'epoca di origine. Altro fatto spaziale importante è fornito dalla posizione di uno stallazzo (1.1.4), anch'esso sopravvivenza alla ristrutturazione del percorso, con posizione leggermente fuori angolo e con orientamento del colmo che non tiene conto della strada principale ma accompagna col suo lato lungo la curva e l'inserirsi di un percorso per la casa a Marca (E 1.0.7) posta subito a monte. Questa dimora d'età rinascimentale, con una facciata asimmetrica, ha un giardino cintato sul lato sud. La suddivisione dei piani è data da modanature, a tre assi. Notevole il portale con stemma nel timpano spezzato.

Centro del villaggio e della strada principale (G 1.1) è la piccola piazza del mercato che trova spazio sul lato a monte della strada libero in quel tratto da edifici, con un tavolo di granito affiancato da due grandi aceri (E 1.1.2) e il lavatoio sul lato a valle (E 1.1.5). Questo riceve un corso d'acqua canalizzato che taglia trasversalmente l'insediamento nel centro, molto importante spazialmente anche perché lungo il suo percorso, ai vari livelli, si incontrano altre vasche di lavatoio (1.0.5/0.0.5). Si ha in tal modo una modesta versione in ambiente rurale di un sistema di canalizzazione e di fontane da parco di villa cinquecentesca. Di fianco corre una scalinata che collega con la strada superiore. L'importanza di questa parte è ribadita dalla presenza della casa comunale (E 1.1.1) a quattro piani e cinque assi, con modanatura che individua primo e secondo piano.

Nell'insieme principale, a monte, l'edificazione è organizzata in parte su un percorso parallelo a quella principale. Ma edifici a corridoio sono stati realizzati anche al di fuori di questi spazi stradali e, in quel caso devono fare i conti ancor più col pendio che viene sfruttato per accedere alla casa da più piani, ciò che era caratteristica degli edifici di epoca precedente. In questo tipo l'orientamento è normalmente col lato lungo parallelo al pendio. E' molto difficile cogliere il prestigio delle facciate che, piuttosto, si impongono con la loro altezza in contrasto con la ristrettezza degli spazi. Dappertutto, con andamento parallelo al pendio, percorsi gradinati si incrociano con i percorsi principali, acciottolati, quasi della stessa pietra dei muri degli edifici in pietra a vista così che, in alcuni contesti, in particolare in corrispondenza di qualche passaggio sotto volta, si dà uno spazio come di caverna, molto intimo, con il trapassare quasi inavvertito tra pietra della pavimentazione e dei muri fuori terra.

./.



Poscritti

Edifici a torre altissimi, fino a quattro piani, con accessi ad arco, guadagnano in altezza ciò che non possono sviluppare in larghezza della pianta. La loro imponenza doveva essere ancora maggiore da valle prima della realizzazione degli edifici lungo la strada principale che hanno in parte schermato queste emergenze.

Di grande momento spaziale e architettonico è un allargamento all' interno del nucleo, un contesto con caratteristica di vuoto che un tempo doveva godere di un certo prestigio e il cui carattere pubblico è sottolineato dalla presenza della fontana e lavatoio, dove il percorso a monte di quello principale e ad esso parallelo si incrocia col corso d'acqua canalizzato. Un'apertura concentrica di edifici utilitari e abitativi giustapposti e nel mezzo una piccola stalla come un piccolo gioiello, un angolo monumentale, non tanto per imponenza dei volumi quanto per la delicatezza e l'esemplarità delle forme di alcuni edifici settecenteschi rurali che conservano integri il fascino dell'antico. Rari gli interventi seriamente perturbanti l'insieme. Uno di questi casi è dato dall'edificio della Coop (1.0.11) che non solo, ponendosi tra Chiesa di S. Rocco (E 1.0.6) e allineamento lungo strada (G 1.1), interrompe un dialogo a distanza, ma in maniera superficiale cita motivi decorativi delle emergenze religiose, stabilendo una relazione del tutto impropria. Uguale valenza spaziale negativa assume un nuovo edificio abitativo unifamiliare (0.0.32) tra chiesa di San Rocco e stazione (E 0.0.28).

Posta su un dosso collinare che conferisce all'edificio una forte evidenza, la medievale chiesa di S. Martino (E 0.2.12) stabilisce un rapporto immediato con la settecentesca cappella dell'Addolorata (E 0.2.13) ai piedi del dosso grazie alla monumentale scalinata che collega con forte pendenza i due edifici. A sua volta, la cappella dell'Addolorata è stata presa a modello architettonico e riferimento spaziale per un edificio dell'inizio del secolo (0.2.15) che riproduce alcuni elementi architettonici della cappella quali il tipo di colonne e il protiro con ampie aperture ad arco. In corrispondenza di questi due edifici una sottolineatura di prestigio, e tratto di unione delle due emergenze, si ha grazie alla pavimentazione in acciottolato. Questo complesso si caratterizza pertanto per un forte carattere di monumentalità per posizione e grazie alle strette relazioni spaziali, di funzioni e forme tra i singoli edifici componenti il nucleo.

A una vista dal vallo della ferrovia si vede come l'edificazione del nucleo principale vada rarefacendosi mano a mano dall'allineamento su strada verso valle. L'edificazione forma quasi un arco la cui concavità prativa (I-De II) rende visibile il retro dell'allineamento lungo strada e gli edifici subito a valle, alcuni di natura rurale. Il margine inferiore di tale fascia prativa da un lato e il vallo della ferrovia dall'altro (E 0.0.20) individuano il piccolo insieme in piano (G 0.3) composto di pochi edifici perlopiù dell'800, abitazioni, stalle. Al suo interno risulta perturbante un'autorimessa a copertura piana (0.3.17) per la forma estranea che introduce, tanto più evidente in un contesto di pochi edifici. Spazialmente rilevante è un edificio coperto a quattro falde, tre piani alti, con decorazioni floreali nel sotto gronda, con passaggio sotarco (E 0.3.16). Probabilmente la strada che attraversa l'arco era di ingresso al paese, continuazione del tracciato che passa sotto il viadotto ad arco in pietra del vallo della ferrovia provenendo da valle.

Staccato nettamente questo insieme per mezzo del vallo, l'altro piccolo insieme (G 0.4) è costituito di cinque edifici addossato a un'emergenza collinare

./.



Poscritti

rocciosa, ben definito dal muro di roccia naturale, come le mura di un castello, quasi un controdosso rispetto a quello su cui sorge la chiesa di S. Martino. L'edificio più importante ha copertura piramidale con tre piani abitativi molto alti. Fatto suggestivo è come gli zoccoli degli edifici emergano dalla roccia.

Il piccolo nucleo di Al Pont (G 0.5) tra strada nazionale e strada cantonale, è composto di 8 stalle, sette accostate e organizzate su un percorso. L'insieme di edifici in pietra a vista, nucleo intatto di colore uniforme, si integra naturalmente nel contesto prativo verde libero da qualunque altra edificazione, come un elemento della natura.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

- E' importante nel perimetro principale trattare con uguale cura le emergenze di prestigio lungo la strada principale, le stalle, le fontane, i muretti, gli spazi verdi.
- Fondamentale, a salvaguardia della monumentalità del complesso ecclesiastico, è che nessun intervento venga fatto sui fianchi del dosso su cui sorge la chiesa parrocchiale (I-De I). A tal fine è importante anche evitare ulteriori inserimenti in I-De II tra nucleo principale e complesso ecclesiastico (G 0.2)
- Evitare inserimenti anche nell'estremità settentrionale di I-De II a salvaguardia dell'identità di P 1 e G 0.3.
- In ragione del grande valore storico architettonico e spaziale dell'insediamento, qualunque pur minimo intervento deve essere effettuato col rigoroso controllo degli esperti.

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto-No
P	1	Nucleo principale abitativo e utilitario in pendio di origine medievale, con emergenze di grande prestigio	AB X X X X A	1-5,13,14, 17-26,28- 32,34,39- 44,48,50-52
G	1.1	Allineamento lungo strada di edifici borghesi a corridoio perlopiù edificati o trasformati in concomitanza con l'ampliamento della strada cantonale; metà secolo XIX	A X X X X A	2,17,18,20- 26,28-30,34
G	0.2	Insieme degli edifici ecclesiastici con imponente scalinata	A X X X X A	4,8-10,15, 27,47
G	0.3	Piccolo insieme in piano di edifici abitativi a tre piani e edifici utilitari; secolo XIX su preesistenze	AB / / / A	12-15
G	0.4	Edifici abitativi addossati a una parete rocciosa; sec. XIX su preesistenze	B / X B	7,11
G	0.5	Insieme di stalle in pietra a vista pressoché integre in un contesto prativo sul fondovalle	A X X X X A	6,55
I-De	I	Pendice prativa con rocce affioranti del colle su cui s'impiana la chiesa parrocchiale	a X a	3,4,27,38
I-De	II	Pendio prativo di stacco del complesso ecclesiastico dagli altri nuclei	ab X a	1,47
I-De	III	Poggio prativo con rocce e alberi pressoché inedificato, di accesso all'insediamento	ab / a	47
I-De	IV	Pendio prativo con rocce affioranti, con la serpentina della strada in forte pendenza, definito a monte dal vallo della ferrovia	ab / a	5,7,11
I-De	V	Pendio prativo ondulato, con rocce e alberi	ab X a	38,54
I-De	VI	Pendio prativo terrazzato con alberi, di sfondo all'insediamento	ab / a	47-49
I-De	VII	Conca prativa a recente edificazione abitativa	b / b	47
I-Or	VIII	Letto del fiume con ritagli di prati e sperone roccioso	a X a	6,55

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
E	1.1.1	Casa comunale e scuola; edificio a 4 piani e cinque assi verso strada, corpo centrale aggettante verso valle; 1862	XIA	20,32,44
E	1.1.2	Piazza del mercato arredata da grandi aceri e tavolo in pietra	XIA	21,23
	1.1.3	Edificio abitativo coperto a due falde, a due piani, con graffiti angolari e orecchioni alle finestre, marcante la biforcazione tra strada principale e percorso verso valle, sopravvivenza seicentesca anteposta all'allineamento ottocentesco	o	25,26
	1.1.4	'Stallazzo', edificio con lato lungo trasversale alle curve altimetriche; il lato lungo definisce e segnala la diramazione in pendio per il Palazzo à Marca	o	17,18
	1.1.5	Grandi vasche di lavatoio e fontane su tutti i piani dell'insediamento lungo il corso di un riale canalizzato; vedi anche 1.0.5, 0.0.5	o	21,42,44
E	1.0.6	Chiesa di S. Rocco; di origine medievale, ricostruita nella prima metà del secolo XVII; rifacimenti nel 1938	XIA	1,3,16,33
E	1.0.7	Palazzo à Marca; realizzato nel 1624 su un precedente edificio; tre piani individuati da modanature, facciata asimmetrica, giardino cintato; interventi nel 1809, 1931-39	XIA	19,40
	1.0.8	Slargo stradale a vuoto pubblico definito da edifici abitativi e utilitari di vario volume con scale esterne in pietra a vista e ballatoi in legno, allo stato originario; sec. XVIII	o	21,41-43
	1.0.9	Edifici abitativi coperti a quattro falde, in parte trasformati per aggiunta di balconi e inserimento di garage	o	39
	1.0.10	Edificazione rurale abitativo utilitaria in via di trasformazione totale a destinazione abitativa	o	

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti,
interni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo Qualità spaziali Qualità storico-arch. Significato Scopo d. conservaz. accennato alterante	Foto-No
	1.0.11	Coop, edificio recente con copertura a due falde asimmetriche, intronessasi nel dialogo tra chiesa e allineamento ottocentesco		16
E	0.2.12	Chiesa parrocchiale di S. Martino e ossario, in posizione elevata rispetto all'insediamento e forte dominanza verso valle, scalinata monumentale di collegamento con la cappella dell'Addolorata; citata nel 1219, trasformata nel 1639; restauri del 1991	XIA	9,27,47
E	0.2.13	Cappella dell'Addolorata, aula rettangolare preceduta da protiro retto da sottili colonne di granito; 1751, rinnovata nel 1896	XIA	8-10
	0.2.14	Semplice cimitero; secolo XIX	o	4,8,9
	0.2.15	Vecchia palestra e magazzino dei pompieri; edificio realizzato come pendant alla cappella dell'Addolorata, riproponente elementi architettonici dell'edificio religioso; 1917	o	8,9
E	0.3.16	Edificio abitativo unifamiliare con sottopassaggio ad arco, orecchioni alle finestre, copertura in tegole rosse; 1912 su preesistenza	XIA	12,15
	0.3.17	Autorimessa a copertura piana, perturbante la scala dei volumi e le forme del contesto	o	12,14
	0.4.18	Edificio coperto a due falde; fronte in forte evidenza negativa appesantita da balconate in cemento, in concorrenza con le poche emergenze dell'insieme	o	7,11
E	0.0.19	Villa signorile inizio secolo, in pietra vista e intonaco, con materiali preziosi e ricchi elementi decorativi: scala a loggia con colonne e capitelli corinzi, timpano sopra l'ingresso, balaustrata; circa 1920	XIA	4,53
E	0.0.20	Vallo della ferrovia, definizione spaziale tra due insiemi, con arco in pietra, passaggio per la strada d'accesso; circa 1907	XIA	3,11
	0.0.21	Edificio abitativo in pietra a vista con balconi verso valle a filo della parete, riproponente tratti delle architetture rurali; circa 1940	o	1

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

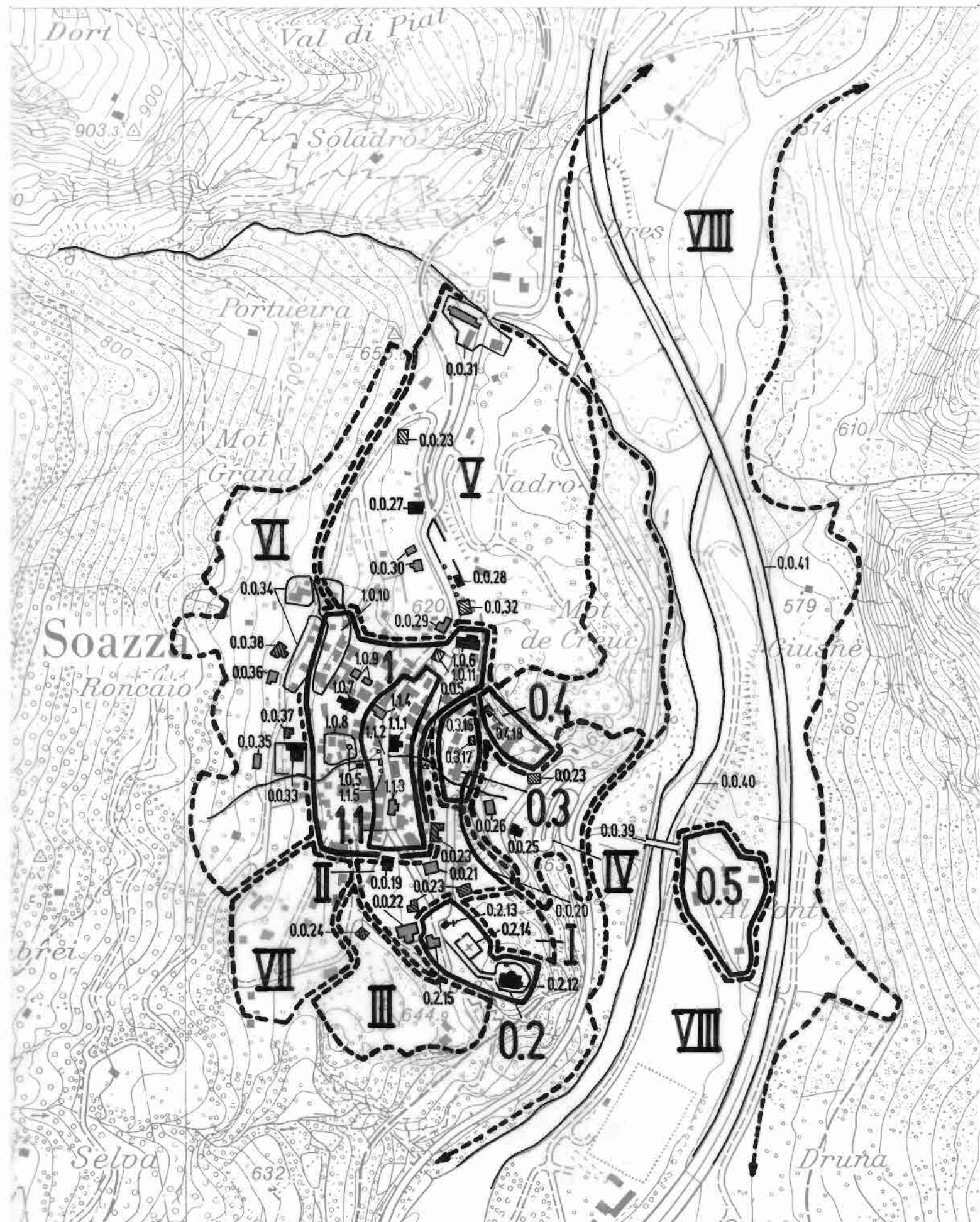
Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli		Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo di conservaz. accennato alterante	Foto-No
	Numero	Denominazione					
	0.0.22	Recente sala polivalente e sede della Protezione Civile, tentativo di adattamento per forme e colore alle emergenze circostanti				o	4,8
	0.0.23	Edifici abitativi unifamiliari anni '60-'90, con copertura a due falde (uno a copertura piana) in stretto rapporto con l'edificazione storica, o in spazi importanti per il rapporto e lo stacco tra i singoli nuclei				o	2,7
	0.0.24	Edificio abitativo sovradimensionato, in una posizione marcante un bivio stradale				o	47
E	0.0.25	Casa delle Guardie, villa a quattro piani, dominante a una vista da valle, 3 lati di frontone indifferenziati; 1925 su preesistenza			XIA		
	0.0.26	Modesto edificio a utilizzazione mista, realizzato con elementi prefabbricati in cemento				o	
E	0.0.27	Casa Toschini, edificio abitativo intonacato di grandi dimensioni, a 4 piani verso strada, lesene, sottogronda decorata, copertura a padiglione, con caratteristiche ottocentesche; primi decenni del secolo XX			XIA		36,37
E	0.0.28	Edificio della stazione e allineamento di latifoglie; 1907; linea dismessa nel 1973			XIA		35,36,38
	0.0.29	Edificio abitativo intonacato, ornato da lesene, tetto piramidale, 3 piani, preannuncio dell'allineamento lungo la strada principale; metà sec. XIX su preesistenza				o	29,33,35
	0.0.30	Edificio abitativo intonacato, coperto a quattro falde, modanatura sottogronda, stalla in pietra a vista; elevati rispetto al percorso d'accesso all'insediamento; inizio secolo				o	37
	0.0.31	Abitazione anni '60 con magazzino e segheria				o	54
	0.0.32	Recente edificio abitativo inseritosi tra chiesa di S. Rocco e stazione a interrompere il dialogo a distanza tra le due emergenze				o	

Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, interni definiti, interni orientati ed elementi singoli

[illegible]

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

GR

9.2

Soazza

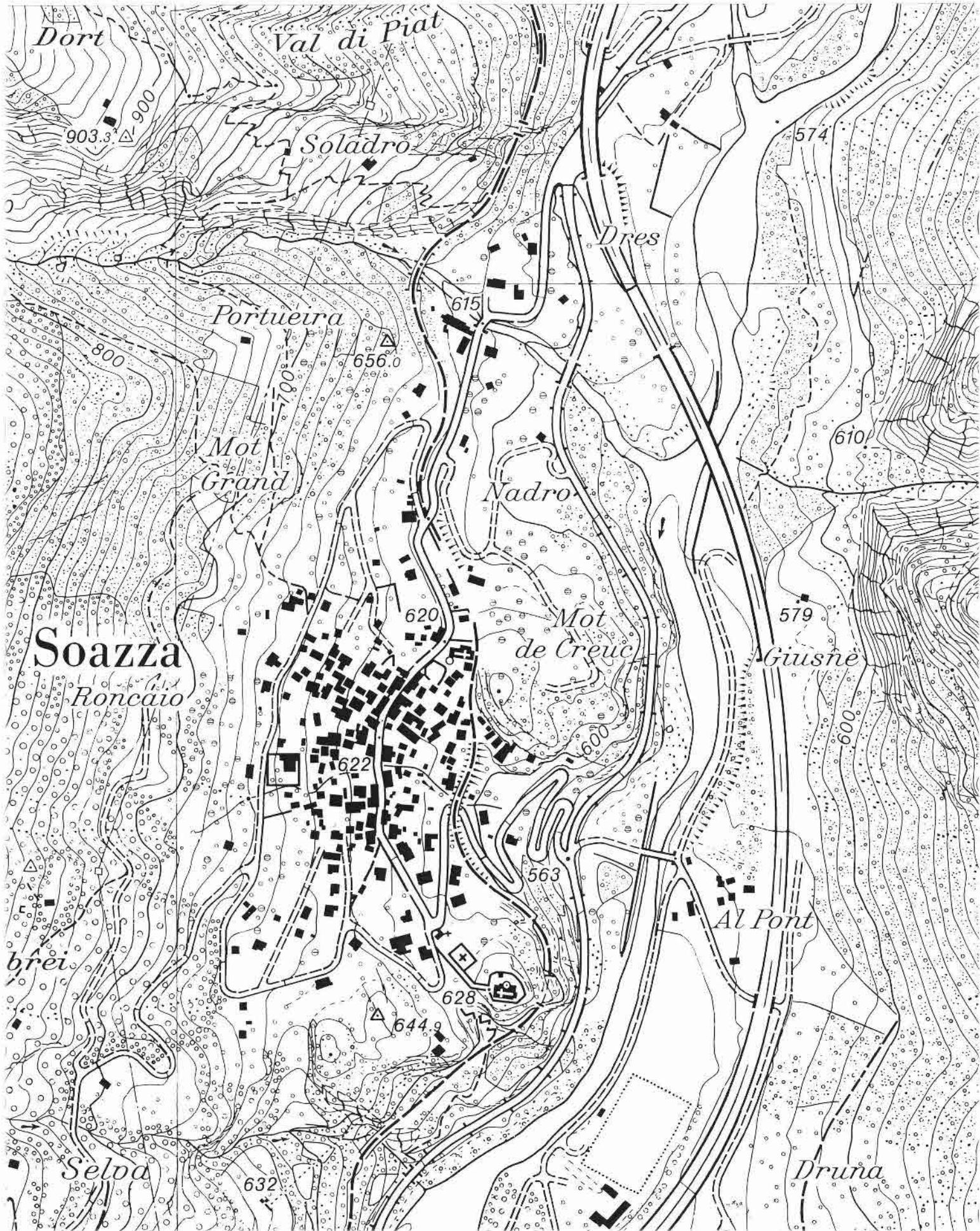
— Soazza

1. Stesura

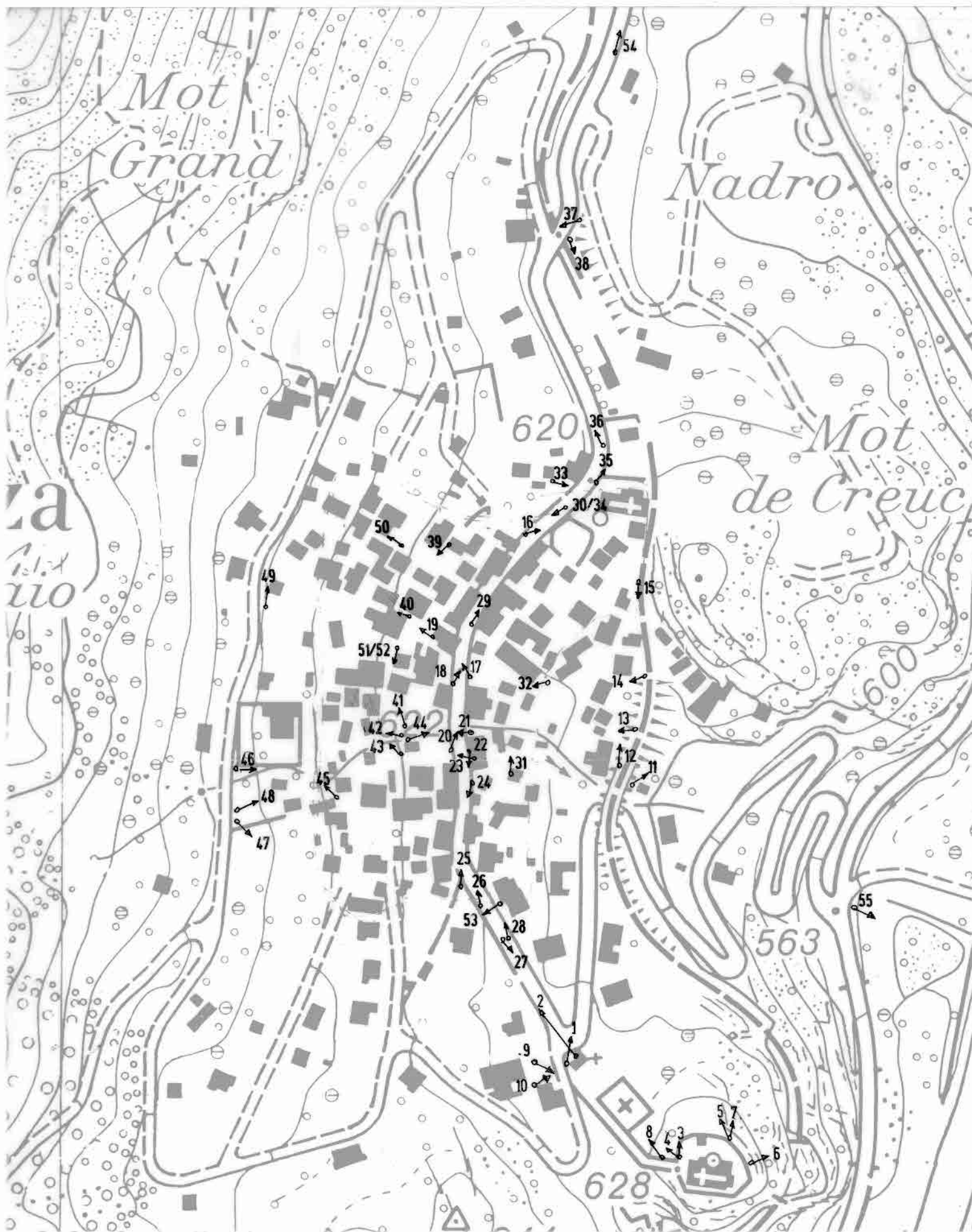
Scala 1 : 2500

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



--	--	--	--	--	--



Ct.	Distr.	Comune	Località	No del film
GR	9.2	Soazza	— Soazza	7699



1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18

Ct.	Distr.	Comune	Località	No del film
GR	9.2	Soazza	— Soazza	7699, 7700



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36



37



43



49



38



44



50



39



45



51



40



46



52



41



47



53



42



48



54

F

Ct.	Distr.	Comune	Località	No del film
GR	9.2	Soazza	— Soazza	7700



55



Ct. Distr. Comune

GR 9.2 Soazza

Dati

1993

Poscritti

LOCALITA

Soazza

Comune
Distretto
CantoneSoazza
Moësa/Mesocco
Grigioni

* visitato, non rilevato ** insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1294

DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	353	Settore 1	1970	15 %	1980	11 %	1990	2 %
Abitanti	1980	346	Settore 2	1970	65 %	1980	55 %	1990	54 %
Abitanti	1970	380	Settore 3	1970	20 %	1980	34 %	1990	44 %

Aumento 1980-90 2,0 % Indice demografico $e = 0,94$ Media svizzera $e = 1$; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 - 8,9 % Indice
Aumento 1960-70 3,8 % d'invecchiamento $a = 0,81$ Media svizzera $a = 1$; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B
/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale
Soazza: Ossario/Chiesa parrocchiale S. Martino/Via Crucis (nello spazio interno dell'Ospizio) Cappella dell'Addolorata (naz.)
insediamento (cant.)

Nel DFU
/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione
705 Soazza. Chiesa parrocchiale di S. Martino (compreso l'organo), Ossario
65 Soazza. Via Crucis nell'Ospizio (Canonice)
1878 Soazza. Casa à Marca

Ulteriori ordinanze di protezione
/

